Le università potranno con proprio decreto rettorale modificare il regolamento didattico di ateneo, disciplinante gli ordinamenti dei singoli corsi di studio della classe Lm/41-Medicina e Chirurgia, che in termini di valore abilitante del titolo accademico rilasciato, produrrà i suoi effetti immediatamente, quindi per tutti i titoli rilasciati da quel momento in poi. E quanto prevede il decreto del ministero dell'università in materia di adeguamento dell'ordinamento didattico della classe di laurea magistrale Lm/41 - Medicina e Chirurgia, di cui al decreto del 16 marzo 2007 pubblicato in Gazzetta Ufficiale lo scorso 20 aprile. Il provvedimento, quindi, rende attuativa la disposizione contenuta nel decreto legge del 17 marzo 2020, n.18 che abolisce l'esame di abilitazione alla professione medica. Inoltre, con la circolare del 25 marzo numero 0008610, il medesimo ministero chiariva che i laureati in medicina in possesso di giudizio d'idoneità del tirocinio pratico valutativo sono da ritenersi abilitati alla professione. Nella circolare poi si fa anche riferimento allo svolgimento per l'anno 2020 delle sessioni di tirocinio pratico-valutativo. Il documento precisa che alla luce delle difficoltà operative derivanti dall'emergenza in atto, la data di avvio della prima sessione del tirocinio pratico valutativo è fissata al 22 giugno 2020. Ora, al fine del completamento della riforma, resasi necessaria per via dell'aggravarsi della crisi sanitaria, manca solo che ogni rettore emani un provvedimento ad hoc per la modifica del regolamento di ateneo fermo restando quanto disposto dal Decreto legge del 17 marzo 2020, n. 18 per cui l'abolizione trova già applicazione anche alle lauree magistrali della classe Lm-41 anno accademico 2018/2019 i cui esami finali devono essere ancora eventualmente sostenuti, nonché alle lauree magistrali della classe Lm-41 per le sessioni d'esame finale dell'anno accademico 2019/2020. (F: ItaliaOggi 24.04.20)